



Primo Piano

Cloud computing: prospettive e riflessi di un fenomeno in espansione

Un mercato in crescita

Cloud computing, ovvero come gestire esternamente (*online*) applicazioni e attività, invece che all'interno di quattro mura. Un fenomeno in continua crescita in questi ultimi anni, con considerevoli vantaggi, tra i quali l'abbassamento dei costi di realizzazione, di supporto e accesso ai servizi in ogni momento e in ogni luogo.

Dal 2006, il fenomeno del *cloud computing* è stato considerato il futuro della tecnologia informatica. Spinto dalla crisi che ha reso necessario il contenimento dei costi e dal boom dell'informatica portatile (anche grazie a *smartphone* e *tablet*), il mercato dei cosiddetti servizi *cloud* è cresciuto senza sosta: nel 2010 valeva, a livello mondiale, 68 miliardi di dollari e si prevede che nel 2012 supererà i 100.

Secondo uno studio realizzato dal *Centre for Economics and Business Research*, inoltre, il *cloud computing*, strumento tuttora quasi sconosciuto nelle pubbliche amministrazioni italiane, creerà - da ora al 2015 - una ricaduta economica di circa 21 miliardi di euro per enti locali, aziende sanitarie e scuole.

Fino ad oggi, infatti, per ospedali e aziende sanitarie gli investimenti in *cloud computing* rimangono ancora bassi: il budget per l'innovazione tecnologica nelle strutture italiane (pubbliche e private) è di appena 920 milioni di euro, quota ancora lontana dai target europei, ma che nei prossimi tre anni è destinata ad aumentare.

Il *cloud computing*, infatti, potrebbe essere molto utile nella sanità consentendo, ad esempio, di ridurre i ricoveri per patologie meno invasive grazie al monitoraggio a distanza del paziente.

Vantaggi anche per la pubblica amministrazione, dal momento che - con il ricorso al *cloud computing* - anche le città potrebbero diventare più 'intelligenti' grazie al miglioramento della sicurezza attraverso telecamere per segnalare i crimini o a dispositivi per il risparmio energetico di strade ed edifici pubblici grazie ad applicazioni ad hoc.

Un mercato con ottime prospettive di crescita che, tuttavia, deve tenere conto anche di possibili problematiche legate alla

sicurezza dei dati in rete, come hanno dimostrato recenti episodi che hanno coinvolto primari attori del settore quali Amazon o Sony.

Per saperne di più: [Nova24, Affari&Finanza – la Repubblica](#)

Diabete: un problema aperto

Riflessi economici e sociali

E' in continua crescita la diffusione del diabete nel mondo. Si stima, infatti, che il numero di persone colpite dalla malattia a livello planetario crescerà dai 171 milioni del 2000 a 366 milioni nel 2030. Anche nel nostro Paese, negli ultimi anni, si è assistito a una vera e propria "esplosione" del fenomeno: alla fine del secolo scorso il diabete interessava meno di quattro italiani su 100, oggi siamo a cinque su 100. Rispetto a dieci anni fa, ci sono in Italia quasi un milione di persone in più con diabete diagnosticato.

Una situazione che ha anche effetti considerevoli sul versante economico. Dal rapporto "Diabete fatti e cifre in Italia" presentato a Roma al quarto 'Changing Diabetes Barometer Forum' emerge, infatti, che 2.600 euro è il costo annuo sostenuto dal Sistema Sanitario Italiano per ogni cittadino con diabete, più del doppio rispetto al costo annuo previsto per chi non soffre di questa patologia. A contribuirvi non è tanto la quota per il farmaco antidiabete, quanto il peso del ricovero ospedaliero e delle cure ambulatoriali e quello dei trattamenti necessari a causa delle complicanze.

Per saperne di più: www.salute.gov.it/

1

QBE Insurance (Europe) Limited, Rappresentanza Generale per l'Italia, Largo Augusto 7, 20122 Milano, Italy.
Telephone: +39 02 3626 3500, Facsimile: +39 02 7601 8444, enquiries at: qbemilan@it.qbe.com, www.QBEurope.com

QBE Insurance (Europe) Limited, Rappresentanza Generale per l'Italia
R.E.A. Milano 1829379. Codice fiscale/P.IVA 05528330961 Autorizzazione ISVAP n. 19-06-003985 del 10/07/2006
QBE Insurance (Europe) Limited è autorizzata e regolata dalla Financial Service Authority nel Regno Unito.
Sede legale Plantation Place, 30 Fenchurch Street, London EC3M 3BD (UK) N. di registrazione in Inghilterra e Galles 176156



Polizze anti-catastrofali e dibattito pubblico-privato: l'esempio USA

Novità dagli Stati Uniti

Dopo l'uragano Katrina (2005), le compagnie assicurative private hanno deciso di abbandonare le loro posizioni in Florida e Louisiana perché ritenute zone troppo rischiose per offrire polizze *all inclusive*.

Le amministrazioni locali hanno quindi reagito istituendo Citizen Property Insurance, una non-profit assicurativa statale, finanziata dai contribuenti. Nata come ultima alternativa per entrare in gioco solo per aree particolarmente esposte, Citizen Property Insurance è diventata ben presto l'unica opzione possibile in materia, destabilizzando il mercato delle assicurazioni private.

Per risolvere questa situazione, due senatori repubblicani dello stato della Florida hanno presentato una riforma per permettere la riapertura del mercato alle compagnie assicurative private con una legge che solleverebbe queste dall'obbligo di garantire copertura finanziaria in caso di completa distruzione delle abitazioni.

Diverse le posizioni sulla proposta: i detrattori la ritengono, infatti, come una sorta di "regalo" alle assicurazioni private mentre per i sostenitori, invece, riportare le compagnie private, sul mercato favorirà la concorrenza.

Per saperne di più: www.citizensfla.com

Trend

Settore energetico: cali nei prezzi di polizze ma prospettive comunque incoraggianti

Le prospettive in uno studio di Willis

Secondo il rapporto "Willis Energy Market Review", il segmento del settore assicurativo energetico rimane "ancora relativamente profittevole" e i recenti eventi straordinari - come il terremoto in Giappone, il conseguente tsunami e due catastrofi naturali che hanno provocato ingenti perdite in Canada e nel Mare del Nord - hanno rallentato il trend ribassista dei prezzi delle coperture assicurative.

Le perdite, sottolinea ancora il report di Willis, potrebbero non essere sufficienti a mitigare la competizione fra gli assicuratori operanti in questo segmento. La capacità del settore, infatti, è ad

un massimo storico di 2,96 mld di euro per i rischi *upstream* e di 2,55 mld di euro per i rischi *downstream*.

Per saperne di più: www.willis.it/

Telelavoro: opportunità e rischi

Le evidenze di una ricerca di Eurofound

Molteplici e differenti le opinioni sul telelavoro, fenomeno che in Italia non riesce a decollare. Un documento di Eurofound solleva come problematica principale quella sulla responsabilità degli infortuni, difficile da dimostrare: le aziende, da una parte, sono impaurite dalle probabili cause mentre i dipendenti, dall'altra, non si sentono tutelati sufficientemente su questo aspetto.

Anche la flessibilità rappresenta un ostacolo: quella relativa all'orario di lavoro, infatti, si trasforma in un punto di debolezza agli occhi del datore di lavoro, mentre il rischio di *overtime* - dovuto alla tendenza a rimanere più tempo del dovuto davanti al PC, con conseguente affaticamento fisico - è visto negativamente dai dipendenti.

Un altro argomento di rischio emerso dall'analisi riguarda la sovrapposizione dei ruoli, ovvero la difficoltà di mantenere il giusto equilibrio tra i tempi di vita e di lavoro, che diventa un fattore da tenere sotto controllo.

Per le donne (64%), si riscontra una maggiore difficoltà nella gestione del lavoro e della famiglia, mentre per la maggior parte degli uomini (55,8%) è più facile tenere divisi i due ambiti.

Per saperne di più: www.eurofound.europa.eu



Broker: Arthur Callagher acquisisce Heath Lambert

Importante operazione di M&A

Nuova operazione di M&A in vista per i grandi broker internazionali: Arthur J. Gallagher & Co, infatti, sta comprando la londinese broker Heath Lambert.

Un affare da 158 milioni di dollari che ha l'obiettivo di creare uno dei maggiori broker assicurativi del Regno Unito: il gruppo sarà composto da oltre 1.800 dipendenti con 16 uffici in tutto il mondo.

Per saperne di più: www.ajg.com

QBE

Nuovo Country Manager per la Germania

Cambio al vertice

Markus Posberg è il nuovo *Country Manager* di QBE per la Germania. Con precedenti esperienze nel settore e ruoli di spicco in grandi gruppi assicurativi tedeschi (come HDI-Gerling), Posberg è entrato a far parte di QBE nel 2005. Riporterà a Felix Jenny, General Manager di QBE per la Germania e la Svizzera.

Per saperne di più: www.qbeurope.com

Numeri

Autoveicoli elettrici

Automobilisti europei e sostenibilità

Uno studio condotto da EurotaxGlass's sottolinea come in Europa siano in aumento l'attenzione e la volontà di acquisto per i veicoli elettrici. Tra i 5.253 soggetti intervistati, infatti, il 30%, ha espresso interesse per questi temi. Particolare coinvolgimento per i cittadini di Francia (30%) e Spagna (22%) mentre, tra i meno sensibili, si sono rivelati i cittadini britannici, con un risultato di interesse al di sotto del 20%.

Per saperne di più: www.eurotax.com

Curiosità

Terrorismo: social network come strumento di indagine?

La morte di Bin Laden e il dibattito sulle nuove tecnologie

L'uccisione di Osama Bin Laden dello scorso 2 maggio ha riaperto il dibattito sul possibile effetto dei social network nella lotta al terrorismo internazionale. Tema, questo, già al centro di

un osservatorio di Risk Management Solutions che ha elaborato una formula per calcolare i tassi di evoluzione del terrorismo - e il conseguente rischio di perdite per il settore assicurativo - sulla base dell'analisi dei *social network*, strumento già utilizzato da investigatori federali e agenzie di intelligence.

Per saperne di più: www.rms.com

In pillole/1 – Tornado

347 morti e più di 1.700 feriti. Queste le tragiche conseguenze dei 362 tornado che hanno colpito il sud-est degli Stati Uniti. Tra gli Stati più colpiti, l'Alabama con 250 vittime.

In pillole/2 – Asma in aumento

È stato stimato che l'asma, malattia delle vie aeree, colpisce ogni anno 235 milioni di persone, provocando la morte di circa 250 mila individui. L'80% dei soggetti colpiti abitano in Paesi a medio e basso reddito. L'asma è la malattia cronica più diffusa tra i bambini ed è, tristemente, in aumento.

In pillole/3 – Malattie nel mondo

L'Oms – Organizzazione Mondiale della Sanità - annuncia che le malattie non trasmissibili, oltre ad essere in aumento, sono la principale causa di morte al mondo con 36,1 milioni di decessi ogni anno, per l'80% nei paesi a basso e medio reddito.

Per saperne di più: Internazionale